

Roberto Pezzani «Il futuro? È la sostenibilità relazionale»

Le sfide del nuovo segretario della Fnp Cisl: «L'età senior è da coinvolgere e valorizzare, non da mettere in un angolo»

» Il sindacato del futuro? Radicato, progettuale, umano, quello della «generazione sostenibile» che ha dato il titolo al Congresso che ha eletto il parmigiano Roberto Pezzani, classe 1956, nuovo segretario nazionale della Fnp, la Federazione dei pensionati della Cisl che conta 1 milione e 613 mila iscritti.

«Siamo abituati a sentire parlare di sostenibilità legata all'ambiente, all'economia, ai servizi - spiega Pezzani -, ma per noi della Fnp quella che viene per prima è la sostenibilità relazionale, perché se non teniamo insieme le persone, se non ci prendiamo cura del modo in cui stiamo dentro le relazioni, ossia l'impalcatura della nostra organizzazione, nel territorio, nei luoghi della rappresentanza e a livello di rapporti interni, nessuna sostenibilità reggerà».

Tecnico di radiologia all'ospedale di Parma, Pezzani si iscrive alla Cisl nel 1981 e subito inizia a occuparsi di sindacato come delegato nel settore della Sanità. Nell'89 viene eletto segretario aziendale Cisl e dal 1990 al 1997 è segretario provinciale del sindacato Sanità Cisl (Fisos) e poi responsabile provinciale della Fist (Federazione che accorpa Sanità ed Autonomie locali). A tempo pieno in Cisl nel 1996, passa al livello regionale del sindacato di categoria per assumere

in seguito il ruolo di segretario organizzativo della Funzione Pubblica (FP) e successivamente di segretario generale.

Come sono cambiati i pensionati?

«L'età senior non deve essere confinata nell'angolo della rassegnazione o del bisogno. Le persone che rappresentiamo non sono solo da assistere, ma anche da ascoltare, da coinvolgere, da valorizzare: persone a cui la società deve offrire partecipazione e opportunità. Un Paese con lo sguardo oltre e non miope non può considerare il vivere più a lungo come un problema, ma come una conquista, come il risultato di una civiltà che ha saputo investire in salute, in dignità, in progresso sociale. Ed è anche, e soprattutto, una straordinaria opportunità. Oggi l'Italia ha una delle popolazioni anziane più longeve e in salute al mondo: l'aspettativa di vita supera gli 83 anni, e oltre un milione e mezzo di ultrasettantenni è attivo nel volontariato. È su queste risorse che si può costruire una società della cura e della partecipazione, non solo dell'assistenza, offrendo progetti e iniziative che promuovano formazione permanente e cittadinanza attiva o reti intergenerazionali dove gli anziani diventano anche educatori, facilitatori, mediatori, portatori di saperi».

Cambiano anche le esigenze?

«Certamente. Credo che oggi vi siano pensionati con nuove esigenze, ovvero generazioni attive, che fanno viaggi, praticano sport, si impegnano a livello culturale. Questi pensionati hanno bisogno di un altro sindacato, che li faccia sentire parte attiva della società, che li aiuti semplicemente ad essere partecipi della vita sociale».

Come vi state attrezzando per intercettare i nuovi bisogni?

«Nel nuovo corso della Fnp vogliamo investire in una comunicazione che abbiamo definito "estroversa" per essere riconosciuti per ciò che siamo e per ciò che facciamo. Anche i social diventano così strumenti per umanizzare, aggregare e raccontare il valore del sindacato, in un dialogo costante con le nuove generazioni, in un ruolo educativo che preveda campagne di comunicazione e iniziative su due temi trasversali ed urgenti: la dignità delle persone anziane, per invecchiare serenamente e protetti da tentativi di truffe ed abusi, e l'educazione affettiva, nuova frontiera della rappresentanza. Attraverso uno



Peso:48%

scambio intergenerazionale possiamo crescere tutti, insieme. Serve un nuovo modello organizzativo, dobbiamo essere più vicini sul territorio, dobbiamo trovare meccanismi per dialogare con chi rappresentiamo».

Tutto è cominciato a Parma...

«Ho iniziato l'attività sindacale all'interno dell'Azienda Ospedaliera di Parma. La mia esperienza si è sempre svolta nella categoria della sanità e in seguito allargata alla rappresentanza della funzione pubblica. Sono passato da delegato a segretario aziendale per poi assumere l'incarico di segretario provinciale. Successivamente la mia esperienza è stata a livello regionale e quando è arrivata l'età della pensione mi è stato chiesto di continuare il percorso nella Fnp fino a sbarcare, ora, al vertice nazionale. Questa fase si sta rivelando molto interessante, mi sto confrontando con una realtà fatta di persone molto dinamiche e motivate. Fra le regioni italiane

esistono forti diversità, soprattutto a livello sanitario e si percepisce subito quanto sia difficoltoso intervenire al livello nazionale».

Patrizia Ginepri



Vogliamo investire in un comunicazione estroversa, anche i social diventano strumenti per umanizzare



Dobbiamo essere più vicini al territorio con un nuovo modello organizzativo



Roberto Pezzani
Parmigiano, 69 anni, è stato eletto segretario nazionale della Fnp, la Federazione nazionale pensionati della Cisl, che conta 613mila iscritti.



Peso:48%